

IGIENE

Eccola una classificazione dei cibi in rapporto al tempo che occorre per digerirli, che gioverà a quelli fra i nostri concittadini che amano il regolare funzionamento degli apparati dirigenti e la relativa sollecita digestione.

Un'ora. — Riso bollito.

Un'ora e mezzo — uova a bere, minestra di farro, capriolo arrosto, mele e pere ben cotte, spigola e trota a lesso, spinaci, asparagi, sedani, frassato (purée) di piselli.

Un'ora e 35 minuti — Cervello e bollito e sago.

Due ore e 15 minuti — Latte bollito, uova crude, fegato di bue arrosto, baccalà a lesso.

Due ore e 35 minuti — Gallinaccio a lesso, anitra selvatica, capretto, maialino di latte arrosto, patate fritte, piselli, lenticchie, vitello arrosto, fricassée di pollo e ostriche.

Fin qui la classe dei cibi facilmente digeribili: ora vengono quelli che richiedono maggior tempo, e quindi maggior lavoro dello stomaco.

Tre ore — Uova sode, agnello arrosto, prosciutto crudo, bistecche, rape lesse, insalata e cavoli.

Tre ore e mezzo — Maiale arrosto, salsiccie fresche, caccio vecchio, lesso di manzo, patate bollite, pane fresco, cavolo bianco, cipolle.

— Tre ore e 45 minuti. — Caffè e latte con pane e burro, carne di manzo grasso.

Quattro ore. — Montone arrosto, carne di maiale in umido, pollame, minestra al brodo, caccia.

Cinque ore — Salsiccie arrosto, cotenne di maiale, mandorle, lunghi, uva secca, noci.

Sei ore — Pesce arrostito, e specialmente anguilla.

Il Giornale meglio informato

LA GAZZETTA DEL POPOLO, il più diffuso giornale quotidiano di Torino e del Piemonte, ha il servizio telegrafico più completo e più celere che si conosca in Italia. Essa riceve a notte inoltrata le ultimissime notizie dalle principali città d'Europa, e le pubblica nelle prime ore del mattino.

La Gazzetta del Popolo pubblica regolarmente: i Bollettini dei Cereali, delle Sete, dei Mercati, delle Borse, degli Appalti, dei Fallimenti, degli Incanti, ecc.; una rivista settimanale dei Mercati finanziari, una rubrica di Guochi di Società, Romanzi originali di acclamati autori italiani e stranieri, ecc.

La Gazzetta del Popolo, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, offre i seguenti premi ai suoi abbonati diretti:

1° La CRONACA AGRICOLA, rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° LA GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA, giornale settimanale-letterario-illustrato — 3° Il Bollettino ufficiale di tutte le ESTRAZIONI FINANZIARIE del Regno — 4° I supplementi settimanali del abate, e quelli straordinari.

Occorre però inviare direttamente le domande di associazione alla Amministrazione della Gazzetta del Popolo in Torino, accompagnate dal

relativo prezzo d'abbonamento, che è di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

Società Operaia d'Acqui

Compio il gradito incarico, confermatomi da questa direzione, di ringraziare pubblicamente il benemerito professore Cesare Debenedetti per la generosa offerta accompagnata da nobilissima lettera in occasione della sua adesione a Socio Onorario del nostro sodalizio.

L'Egregio benefattore mentre accetta la prova di stima che il Consiglio generale volle dare a chi come Lui, quantunque facoltoso, dà splendido esempio di operosità consacrando la sua gioventù ad istruire i nostri figli, apprezza altamente i benefici effetti del mutuo soccorso e dimostra coi fatti il suo vivo e sincero attaccamento alla classe lavoratrice.

La direzione interprete fedele dei suoi soci, porge all'egregio professore i sensi della sua imperitura gratitudine.

Il Presidente
E BONZIGLIA

Acqui, 20 Dicembre 1896.

SOTTOSCRIZIONE

pei soccorsi invernali ai poveri d'Acqui.

On. Ferraris l. 50 - Ottolenghi Cav. Ezechia l. 30 - N. N. l. 1 - Mascherini Cav. Eugenio l. 10 - Ditta Casserini e Papis l. 20 - N. N. l. 1 - Timossi Giovanni l. 2 - Gallarotti Gio. Batta l. 2 - Ditta A. G. fratelli Levi l. 10 - Segre Leone l. 1 - Righetti Pietro l. 4 - Gogliano Biagio l. 2 - Debenedetti Marco l. 2 - Rondanino Ettore l. 1 - Mascherini Angelo l. 5 - Ditta L. Ottolenghi l. 20 - Lauger Cav. Cesare l. 15 - Ghiazza Prina Maria l. 10 - Maddalena l. 1,50 - Ferraris e Balestreri l. 3 - Battaglia Enrico l. 2 - Sbrulati Pietro e famiglia l. 15 - Famiglia Bosca l. 10 - Debenedetti Enrico l. 1 - Roffredo Cav. Giacomo e famiglia l. 10 - Bisio Cav. Emilio l. 5 - Scovazzi Lorenzo l. 5 - Dealexandris Emilia Calcagno l. 5 - N. N. l. 2 - Scovazzi Not. Vincenzo l. 5 - Marchese Bruni Spinola l. 5 - N. N. l. 1 - Belatti Luigi l. 3 - Ditta Giuseppe Reymandi e Baralis l. 10 - Gamondi Carlo l. 1 - Benazzo e Cornaglia l. 5 - Toso Cav. Flaminio l. 10 - Gardini Ottavio l. 10 - Verri Francesco l. 2 - Martini Luigi l. 1 - Martino Cap. Giacomo l. 1 - N. N. l. 2 - Valdemarca Giud. l. 5 - Sala Angelo l. 2 - Bocco Francesco l. 3 - Dacquino G. imp. dazio l. 4 - Vaudano Carlo l. 2 - Benzi causd. Enrico l. 10 - Leprato Guido l. 2 - N. N. l. 2 - Dealexandris Giuseppe l. 5 - Lastond Leone l. 10 - Garbero frat. l. 1 - Ghione Giuseppe l. 5 - Bruno Reymandi l. 0,50 - Gamondi Giuseppe l. 2 - Veggi Conte di Castelletto l. 5 - N. N. l. 1 - Delorenzi not. Enrico l. 2 - Toso dott. Antonio l. 50 - Caratti Guido l. 4 - Chiesa Pietro l. 1,50 - Oneglia Giuseppe l. 2 - Parodi Guido l. 4 - Cantore Giovanni l. 0,50 - N. N.

l. 2 - Onesti e Milano l. 2 - Zunino Gio. Batta dentista l. 3 - Moretti Gio. Batta l. 1 - Ivaldi Secondo neg. l. 5 - Conte Ferdinando l. 5 - Ferando Michele l. 1 - Zunino Avv. Emilio l. 10 - Bruni Avv. Augusto l. 5 - Ivaldi Ing. Luigi l. 5 - Dagna Not. Giacomo l. 10 - Frola Carlo Domenico l. 2 - Garbarino Caterina Frola l. 2 - Barone Domenico l. 10 - Ramorino Geom. Giuseppe l. 5 - Sgorlo Tommaso l. 5 - Ottolenghi Giuseppe l. 5 - Malfatti Francesco l. 1 - Gea Pietro l. 5 - Marengo Cav. Avv. Giuseppe l. 10 - Debenedetti Prof. Cesare l. 10 - Debenedetti Tenente Ernesto l. 10 - Traversa Avv. Arturo l. 25 - Ottolenghi Salomon Eugenio l. 10 - Delacà Giovannina l. 5 - D'Adda Luigi l. 1 - Mignone Cav. Giacinto l. 10 - Zannone Pietro l. 10 - Ghiazza l. 1 - Arduino Angela Levatrice l. 2 - Balbi Guido l. 3 - N. N. l. 1 - Rabachino Avv. Angelo l. 5

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 21 Dicembre.

Ingurie — Depetrini Andrea di Pasquale di Cassinasco imputato di ingurie a senso dell'art. 395 C. P. appellante da sentenza del Pretore di Bubbio colla quale veniva condannato alla pena della multa di L. 10, ebbe in suo confronto dichiarazione di non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale, stante il decreto d'amnistia.

X

Lesioni — Bosio Giovanni di Castelnuovo Bormida imputato d'aver verso le ore 7 pom. dell'8 Settembre 1896 in territorio di Orsara Bormida causato tre lesioni al capo di Morbelli Pietro con coltello acuminato, guaribile in giorni dieci ottenne dichiarazione di non luogo a procedimento per estinzione dell'azione penale per amnistia essendosi esclusa l'aggravante dell'arma.

Difensore Avv. Accusani.

X

Furto — Gatti Domenico di Calamandrana era imputato del delitto p. e r. dall'art. 402, 403 N. 8 e 79 C. P. per avere in tempi diversi ed imprecisati e specie nel Novembre 1896, rubato a danno di Morino Domenico e da una vigna di costui, pali da vite e fascine del valore complessivo di L. 10, 10.

In esito al pubblico dibattimento il Tribunale lo condannava alla pena della reclusione per giorni 19, danni ed accessori.

Difensore: Avv. Giardini.

X

Bancarotta — Ferrero Guido fu Domenico residente in Acqui negoziante in tessuti, imputato del delitto p. e r. dall'art. 887 N. 1 e 2 del Codice di Commercio, in sua contumacia fu condannato a 25 giorni di detenzione, danni spese e tassa, condonata però la pena per l'amnistia.

X

Minacce e lesioni — Bocchiardo Giuseppe di Luigi e Bocchiardo Luigi fu Giuseppe nati e residenti a Rocchetta Palafea appellavano da sentenza 16

luglio 1896 del Pretore di Bistagno che condannava il primo a mesi tre e giorni cinque di reclusione, il secondo a lire ottanta di multa, quali rispettivamente convinti l'uno del delitto di cui all'art. 155 n. 2 e 156 C. P. e l'altro del delitto di cui all'art. 372 ultimo capoverso.

In parziale riforma della sentenza del Pretore il Tribunale ridusse la pena della reclusione inflitta al Giusepp Bocchiardo a mesi tre condonati in forza del R. decreto 24 ottobre 1896, e dichiarò non luogo a procedimento in confronto del Bocchiardo Luigi per estinzione dell'azione penale.

Difensore: Avv. Mascherini

X

Furto — Bianco Alfredo di Dronero, suonatore ambulante imputato d'essersi sulla pubblica fiera di Spigno Monf. il 19 Novembre 1896 con destrezza nella persona di Stanza Andrea, impossessato di un portafoglio contenente la somma di lire 180 togliendole dal panciotto fu condannato alla pena della reclusione per mesi sei ed accessori.

Difensore: Avv. Bisio.

CORTE D'ASSISIE D'ASTI

Un grave fatto di sangue accadeva il 29 giugno u. s. nel Comune di Moasca.

In seguito ad una contesa certo Bianco Giovanni riceveva in rissa vari colpi di coltello all'addome, in conseguenza dei quali, per taglio dell'aorta soccombeva Vennero rinviati al giudizio delle Assisie Perotti Pietro e Francesco, Terzano Giovanni e Pietro di S. Marzano Oliveto quali imputati di correatà nella uccisione del Bianco.

Il dibattimento alle Assisie di Asti, occupò le udienze delli 15, 16, 17 e 18 corrente.

Strenua fu la lotta tra il rappresentante della legge e i difensori, ma la vittoria rimase a questi ultimi, avendo i giurati negata per gli imputati ogni partecipazione alla rissa.

La difesa era valentemente rappresentata dall'on Cocito per i Perotti, dall'avv. Serra d'Asti per Terzano Giovanni, e dall'avv. Terenzio di Canelli per Terzano Pietro.

CORTE D'ASSISIE di ALESSANDRIA

L'omicidio di Montaldo Bormida —

La sera del 17 Agosto 1896 Orsi Tommaso, di Montaldo Bormida, stava tranquillamente seduto in prossimità della propria casa di abitazione, quando certo Orsi Paolo, suo cugino, in istato di ebbrietà, gli si avvicinò per parlargli di un contratto per trasporto di legna che si era tra essi concluso.

Si accese, per talune differenze, un vivace diverbio, ed essendo intervenuta anche la moglie dell'Orsi Tommaso, l'altro la gratificò di alcuni epiteti dei quali legittimamente si risentì il marito che redarguì severamente il Paolo Orsi.

Fin qui il fatto al quale assistettero parecchi testimoni: per timore di qualche guaio le persone presenti, si ritirarono nelle case vicine, solo accorrendo in seguito alle grida ed al rumore di una colluttazione, nella quale l'Orsi Tommaso era stato gettato a terra e l'Orsi Paolo n'era uscito con nove ferite d'arma da punta e da taglio al dorso e al costato sinistro, in conse-